Le lettere delle Confederazioni

# D'accordo i sindacati con l'invito di Sullo

### L'ordine dei problemi da trattare indicato dalla CGIL — Criticate le proposte della Confindustria

Sono state rese note ieri le risposte date dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL all'invito, rivolto il 24 marzo dal ministro Sullo ai sindacati dei lavoratori, alla Confindustria e all'Intersind, ad esaminare in una riunione comune i mezzi contrattuali da adottare per sopperire alla carenza di attuazione legislativa dell'art. 39 della Costituzione.

Nella sua lettera la segreteria della CGIL dichiara di essere «lieta di aderire alla proposta» del ministro.

«Un accordo interconfederale — è detto nella lettera — che statuisca, sia pure ancora in un piano privatistico e volontario, i diritti di esistenza e di azione del sindacato, può essere uno strumento prezioso di consolidamento democratico nel nostro Paese.

«Naturalmente la ricerca di un accordo sindacale per realizzare i principi stabiliti dall'art. 39 della Costituzione non dovrebbe in alcun modo diventare un freno alla applicazione della legge 14 luglio 1959 n. 741 (cosiddetta *erga omnes*), per la quale anzi si pone la necessità di una attuazione sollecita e completa.

«Circa la materia da trattare la CGIL ritiene che la priorità debba spettare al regolamento dei diritti sindacali al livello dell'impresa, del pieno diritto del sindacato di esistenza, di organizzazione e di comunicazione democratica con i lavoratori, e alle conseguenze che ne debbono derivare nella soluzione delle contestazioni relative al rapporto di lavoro. Senza un chiaro e completo riconoscimento della funzione sindacale al livello delle imprese gli stessi poteri di contrattazione per i sindacati di categoria e di settore finiscono coll'essere svuotati di contenuto sostanziale. Proponiamo perciò una discussione sui diritti di esistenza e sulla funzione del sindacato nelle aziende in relazione ai problemi che nascono dal rapporto di lavoro, dal momento della sua formazione (assunzione e collocamento) a quello della sua risoluzione (licenziamento o dimissione), passando attraverso tutte le questioni che sorgono sul contenuto economico e normativo del rapporto di lavoro nel corso della sua esistenza.

«La CGIL — precisa la lettera — è naturalmente pronta a esaminare e discutere tutte le questioni che l'on. Ministro o le altre parti interessate ritengono di porre sul tappeto. In queste possono rientrare le questioni sollevate dalla Confindustria nella sua lettera del 23 marzo scorso alle Confederazioni dei lavoratori. E' evidente che l'accento da noi posto sui poteri del sindacato al livello delle imprese esclude che la funzione sindacale in senso pieno possa essere limitata al rinnovo periodico dei contratti di categoria lasciando per i settori, le aziende e i rapporti individuali di lavoro una funzione permanente consultiva e subordinata al preventivo assenso dei padroni. Come pure, e a maggior ragione, viene respinta la tesi confindustriale di una predeterminazione rigida dei salari al di fuori di ogni possibile contrattazione sindacale: infatti il nostro sindacato assume come base della sua azione rivendicativa le condizioni concrete del rapporto di lavoro e della capacità professionale, e non i diversi livelli aritmetici della produttività che sono il risultato di determinate gestioni imprenditoriali e che non possono dettare legge in materia di livelli salariali, di orari di lavoro e di condizioni contrattuali in generale».

«Per una migliore definizione dell'ordine del giorno della riunione — conclude la lettera — la CGIL consiglia che preliminarmente alla riunione stessa il Ministero del Lavoro abbia incontri particolari colle parti interessate».

La CISL, da parte sua, nell'accogliere l'invito del ministro esprime «l'avviso che, per quanto riguarda una elencazione delle questioni da trattare e un eventuale ordine di priorità della discussione di esse, sia più opportuno che nella prima fase dell'incontro si proceda a fissare un'agenda dei problemi da discutere, in modo che anche questa materia sia concordata fra tutti».

La UIL si dichiara anch'essa disposta per qualsiasi data a partecipare alla riunione auspicata dall'onorevole Sullo.

Quale primo problema da trattare — prosegue il comunicato — la UIL ha indicato quello della estensione *erga omnes* dell'efficacia degli accordi interconfederali sulle commissioni interne.

## Dichiarazioni di Novella

*Sulla decisione presa dalla CGIL di aderire all'invito del ministro Sullo il compagno Agostino Novella ha fatto la seguente dichiarazione:*

«Con la sua risposta positiva alla proposta del ministro del Lavoro la CGIL ha voluto dare atto della sensibilità che l'onde Sullo ha mostrato di avere per i problemi sindacali più importanti del momento ed ha voluto riaffermare altresì la validità degli orientamenti generali che ispirano tutta la sua azione sindacale. Una "Tavola rotonda" presuppone evidentemente la considerazione di ogni posizione e di ogni argomento. La recente iniziativa per un incontro sindacale presa dalla Confindustria, che ha dato luogo a un lancio pubblicitario delle posizioni sindacali di principio dell'organizzazione padronale, e che tende obiettivamente a minimizzare l'iniziativa del ministro, rende tuttavia indispensabile, già fin d'ora, qualche precisazione di merito.

Quando noi riaffermiamo, nella risposta al Ministro Sullo, la posizione prioritaria che dovrebbe avere la questione del regolamento dei diritti del sindacato all'interno dell'azienda, tocchiamo il cuore di tutto il problema della contrattazione sindacale e sottolineiamo l'aspetto centrale del nostro orientamento in materia. Contestiamo in pieno, cioè, la validità della concezione confindustriale secondo cui la contrattazione collettiva nazionale esclude l'iniziativa dell'azione sindacale rivolta alla contrattazione integrativa aziendale, settoriale e locale. Con questa sua tesi la Confindustria si oppone ai principi fondamentali che sono alla base della legge "erga omnes" la quale definisce le clausole contrattuali come dei minimi salariali normativi ed implica, per il sindacato, il diritto e il dovere di una azione sindacale per la contrattazione integrativa a tutti i livelli. Identificare questo diritto e questo dovere dei sindacati dei lavoratori con un orientamento al disordine sindacale, nel momento stesso che l'integrazione aziendale di gruppo viene esercitata su larga scala dal padronato a scopi di paternalismo, di divisione e di disgregazione del potere sindacale dei lavoratori, non ha nessun senso e scopre troppo bene gli scopi interessati del padronato. La contrattazione collettiva di categoria esige, nella situazione economica e sindacale determinatasi nel nostro paese, una contrattazione integrativa a livello aziendale, settoriale o locale, a seconda dei casi, che abbia la sua base essenziale nel pieno riconoscimento dei diritti sindacali a tutti i livelli. Accedere all'idea di una integrazione basata su quella cosiddetta «libera volontà» che è patrocinata dalla Confindustria, significherebbe in linea di fatto, accettare la sostanza dell'orientamento padronale. Significherebbe cioè una limitazione dei diritti sindacali che nei tempi moderni e nella situazione attuale non è più concepibile. Significherebbe anche accondiscendere a una politica salariale che tende al costante contenimento dei salari e che pretende mettere questo contenimento alla base di una politica economica di sviluppo. Le posizioni della CGIL non significano disconoscimento della necessità di un esame approfondito delle situazioni e dei problemi, non significano affatto rifiuto di considerare la necessità di ordinare o riordinare il sistema contrattuale. Tutta la sua azione sindacale tende infatti a un nuovo ordinamento contrattuale e sindacale che si ispiri ai principi fondamentali della Costituzione, che riconosca un nuovo potere contrattuale al sindacato e che dia al sindacato dei lavoratori la capacità e la possibilità concreta di contrastare efficacemente l'enorme potere economico e contrattuale di cui dispone il padronato. E' chiaro che la posizione della CGIL tende risolutamente ad ottenere un miglioramento effettivo e durevole delle condizioni di vita dei lavoratori sul piano salariale, su quello normativo, e su quello più generale della dignità e della vita civile delle classi lavoratrici. Questi miglioramenti condizionano per la CGIL lo sviluppo economico sociale e civile del paese e si contrappongono nettamente ad una politica economica che ha già sufficientemente mostrato i suoi limiti e le sue insufficienze. I sacrifici sostenuti dai lavoratori italiani per il miglioramento delle loro condizioni di vita ed i successi ottenuti in questo campo, richiedono oggi il riconoscimento di un potere contrattuale che permetta nuovi successi e nuove avanzate sul piano del progresso sociale, ed è per questo scopo che la CGIL conduce oggi le sue lotte e la sua azione sindacale».

Una dichiarazione di Foa

# Martedì nuovo incontro per i postelegrafonici

### La prossima settimana decisiva per la vertenza - I risultati del colloquio di ieri tra ministro e sindacati

Ieri mattina si è svolto il preannunciato incontro tra sindacati PTT della CGIL, CISL e UIL accompagnati dalla segreteria delle rispettive confederazioni, e il ministro delle Poste e Telecomunicazioni senatore Spallino. Per martedì prossimo è prevista una nuova riunione. Al termine della riunione, interrogato sull'andamento della vertenza dei postelegrafonici, il segretario della CGIL on. Vittorio Foa ha dichiarato:

«Ho partecipato stamane insieme con i colleghi delle altre Confederazioni e con le Federazioni di categoria ad un colloquio con il ministro Spallino. Si è parlato delle procedure per l'approvazione delle modifiche alla legge numero 119 in rapporto alle giuste rivendicazioni della categoria. Ritengo che la prossima settimana sarà decisiva per la definizione della questione. L'amministrazione e i sindacati avranno i necessari contatti con i ministri del Tesoro e della Riforma per la questione degli ex combattenti e le altre questioni pendenti. La X commissione della Camera sarà sollecitamente convocata, e in quella sede i deputati sindacalisti promuoveranno tutte le iniziative necessarie per rimuovere gli ostacoli sorti nella commissione per gli affari costituzionali in ordine alle commissioni paritetiche provinciali di nuova istituzione; alle retrodatazioni di promozioni e inquadramenti eccetera».

«Non dubito che la categoria dei postelegrafonici saprà essere compatta e vigilante per il soddisfacimento delle sue esigenze giuste e mai più che mature».

### Oggi a Milano il direttivo della FIOT

Oggi a domani [illegible] a Milano il Comitato direttivo [illegible] FIOT, [illegible] Federazione dei Trasporti [illegible] Sindacato Italiano [illegible] Lavoratori [illegible] la situazione [illegible] il rinnovo [illegible] per [illegible] per [illegible] per